

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 NOVEMBRE 1880

libertà di poter nominare i vescovi, ho paura (riperterò le parole dette altra volta dall'onorevole mio amico Bonghi), ho paura che domani verrà qualcuno qui dentro a dire: voi avete lasciato alla Chiesa la libertà di popolare di nemici d'Italia tutte le mense vescovili e le parrocchie, e manca ora il rimedio per provvedere a tanto danno. E queste parole, che l'onorevole La Porta, ben a ragione, nel 1875, disse fatidiche, non potrei definirle diversamente, se nelle presenti nostre condizioni si concedesse alla curia romana tutta quella libertà che da alcuni si vorrebbe concedere.

Eppure, ciò non ostante, io mi contenterei più di affrontare il pericolo di vedere popolate le mense vescovili di nemici d'Italia, anzichè subire la umiliazione, che tuttodì subiamo, quella, cioè, che l'Uditore santissimo spedisce il *biglietto* al vescovo liberamente scelto dalla Santa Sede, il Governo del Re nomina per proprio conto lo stesso individuo che è stato scelto dalla curia, e il concistoro lo proclama.

Per me, tutto ciò è inconcepibile; perchè, in fin dei conti, quando si trattasse di avere dei nemici d'Italia, allora non all'onorevole guardasigilli, ma al ministro dell'interno direi: provvedete alla sicurezza pubblica; questi perturbatori dell'ordine pubblico, questi nemici delle istituzioni del nostro paese, comunque vestano, in rosso o in nero, siano puniti, siano perseguitati. (*Bene! — Interruzioni all'estrema sinistra*)

FORTIS. Non faccia confusioni di questa sorta.

PRESIDENTE. Prego...

SBRENA. Io conchiudo pregando l'onorevole Villa di darmi quelle spiegazioni che ho avuto l'onore di chiedergli. Mi auguro, ripeto, che le sue spiegazioni riescano a convincere il paese che la dignità del Governo, la serietà della Corona non è stata punto compromessa.

Io lo prego anche di dirmi quali sono le sue intenzioni, quale è la condotta che intende seguire per l'avvenire, quando si tratterà di chiese di regio patronato.

Riguardo poi alle prelature *nullius*, a quelle che il Re concede direttamente, io lo prego d'invigilare sulla condotta dei prelati, i quali non sono altro che ufficiali del Governo, cappellani regi che possono essere sospesi, possono essere tolti; un decreto li ha nominati, un altro decreto può mandarli alle loro case. Basterà che si dia loro l'avviso, perchè davvero io penso che per i beni spirituali non vorranno rinunziare ai beni temporali. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Massari sull'ordine del giorno.

MASSARI. D'accordo con molti amici di tutte le parti della Camera, io rivolgo all'assemblea una preghiera, alla quale non darò nessuno svolgimento, persuaso che basterà enunciarla perchè la Camera, nell'elevatezza del suo patriottismo, ne ravvisi la convenienza e l'opportunità.

Lunedì prossimo, come tutti ben sanno, si celebrano nella chiesa di Santa Croce in Firenze i funerali del nostro collega Bettino Ricasoli. Molti di noi, moltissimi, intendono di recarsi a tal uopo in Firenze per rendere un ultimo tributo d'ossequio a quell'illustre e cara memoria. La Camera lunedì rimarrà, senza alcun dubbio, spopolata e deserta, e questo fatto sarà eloquente.

Ma a renderlo più eloquente ancora sembra a noi opportuno che la Camera sin d'ora deliberi che lunedì essa non terrà seduta:

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole Massari propone che lunedì non si tenga seduta affinché tutti i deputati che lo credono, possano recarsi a Firenze per i funerali del barone Ricasoli.

Domando se questa proposta è appoggiata. Chi l'appoggia è pregato d'alzarsi.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pengo a partito. Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(La proposta è approvata.)

In conseguenza lunedì non vi sarà seduta. Ma vi sarà però martedì: intendiamoci bene, per non protrarre troppo i nostri lavori.

Si riprende la discussione del bilancio.

LUGLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Lugli?

LUGLI. Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUGLI. Preoccupato, come lo è del resto il nostro onorevole presidente e la Camera intera, del tempo che sfugge e che c'incalza, io a male in cuore non ho votata la proposta dell'onorevole Massari. E come questo oramai è un fatto compiuto e solenne, sul quale non intendo di interloquire, io farei un'altra proposta ed è questa che domani la Camera tenesse seduta e compensasse così la perdita che facciamo della seduta di lunedì. (*Benissimo!*)

Questa proposta mi pare dovrebbe essere accettata anche dall'onorevole Massari, inquantochè in questo modo la Camera non perderebbe una giornata utile e direi quasi necessaria per i suoi lavori.

Sottopongo all'onorevole presidente questa modesta mozione nella ferma fiducia che la Camera all'unanimità sarà per accettarla.

PRESIDENTE. Nessuno domandando di parlare,